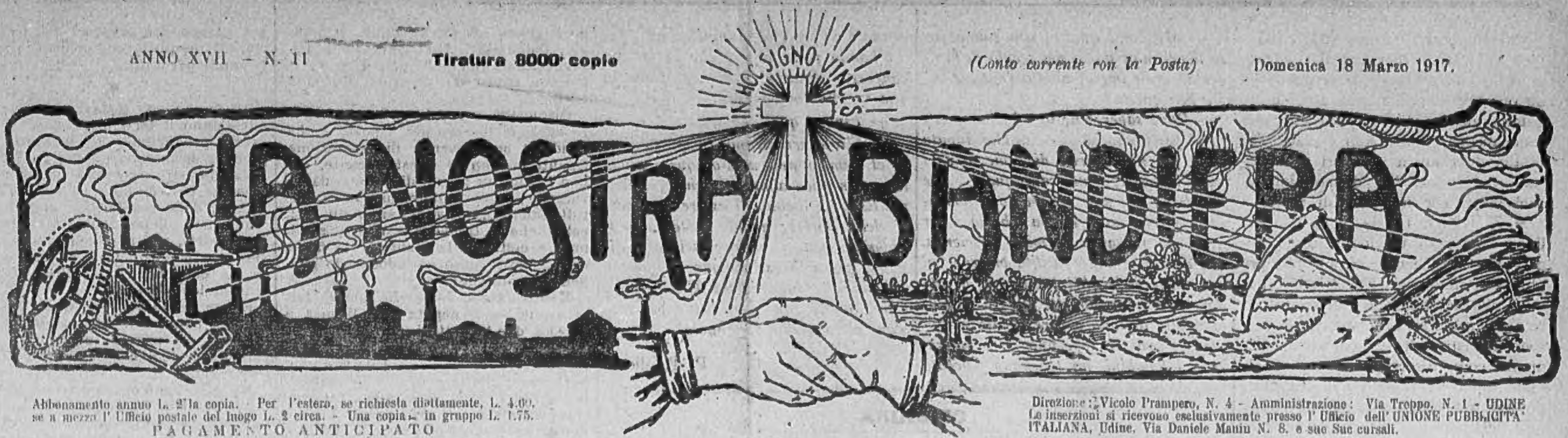
ANNO XVII - N. 11 — **Tiratura 8000 copie** — (Conto corrente con la Posta) — Domenica 18 Marzo 1917.



Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l' Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia... in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l' Ufficio dell' UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine. Via Daniele Manin N. 8. e sue Suc cursali.

Pensieri cristiani

nell'ora presente

—o—

Che cosa è questa guerra che oggi insanguina l'Europa? Perchè questo dramma violento, nel quale si urtano e cozzano energie vitali, interessi economici, problemi sociali, tendenze di scuole, di schiatte, di popoli, di nazionalità? E' la grande ora di Dio che oggi suona a lugubri rintocchi nella storia dei popoli.

Sì, i popoli si muovono e Dio ne da l'impulso; i popoli ascendono sui sentieri che loro sembrano tracciati a caso verso ignoti destini e Iddio li guida a definite mete; i popoli si agitano si urtano, si dilaniano e Dio nell'infinita sua Provvidenza tutte le vicende coordina ai fini intessuti di Sapienza, di Giustizia e d'Amore della sua Gloria, che si confonde col bene supremo dell'umanità.

E' la grande ora di Dio il momento presente, così gravido di avvenimenti importanti per gli individui e per la società, poichè Iddio mostra come sono deficienti, incerti e fallaci i consigli degli uomini, vane le loro provvidenze, deboli sebbene spaventose le loro forze. Egli è sceso a rivendicare i suoi diritti sconosciuti ed oltraggiati sulla umanità: con timbro di pianto e di fuoco Iddio sigilla questa pagina fosca della storia d'Europa ma perchè sul suolo purificato germogli un nuovo germe di vita, ma perchè squarciato il velo sangnigno dell'orizzonte, appaia l'alba di giorno più sereno. L'intendano i popoli e le nazioni.

Mentre alla frontiera d'Italia i nostri soldati calorosamente combattono per adempiere l'arduo supremo dovere loro imposto dalla Patria terrena e segnano una vermiglia striscia di sangue sull'orma del loro passaggio là sulla candida cerchia delle Alpi, fra la tormenta della neve e lo scrosciare delle valanghe... noi tutti rimasti a casa, uniti dalla comune necessità in un solo cuore, in un solo palpito, senza divisione di partiti, senza distinzione di classi, ordiamo delle febbrili opere di preparazione militare, di credito e di assistenza civile per mitigare le funeste conseguenze della guerra; curiamo con sollecitudine materna negli Ospedali, quasi improvvisamente sorgenti dappertutto, i nostri cari reduci dalla fronte colle stigme del dolore nel corpo affranto; e cerchiamo colle molteplici svariate iniziative di aiutare e soccorrere le madri, le spose, i figli nella grande ora del sacrificio!

Solamente così saremo tutti degni della grand'ora che volge e prepareremo i destini della Patria ed il ritorno della società a Dio.

«Il Corriere».

SUI CAMPI DI GUERRA

9-12 marzo.

SUL FRONTE FRANCESE con tre colpi di mano tra l'Avre e l'Aisne i francesi hanno sconvolto e sono penetrati nelle trincee tedesche. Tutti i tentativi nemici sono falliti.

Gli inglesi spiegarono grande attività e di artiglieria e compierono ardite incursioni nelle trincee nemiche I tedeschi bombardarono Soissons.

SUL FRONTE RUSSO: L'artiglieria russa ha preso sotto fuoco violenti vari settori del fronte.

IN VOLINIA grande attività di artiglieria.

IN ROMENIA situazione immutata.

IN MACEDONIA battaglioni francesi attaccarono fra Ochrida e Prespa le posizioni austro-ungariche, bulgare e tedesche.

13-16 marzo.

SUL FRONTE FRANCESE vivissima attività di artiglieria in Champagne e sulla riva sinistra della Mosa. Attacchi tedeschi lanciati con gran de preparazione a Le Masnil Maison non riuscirono. A Maison Champagne dopo viva lotta i francesi conquistarono nuovi elementi di trincee. Così pure avvenne in vari punti fra la Mosa e la foresta di Apremont.

Sul fronte di tre miglia e mezza vicino a Bapaume i tedeschi abbandonarono le loro difese in mano agli inglesi che occuparono il villaggio di Drevilley.

SUL FRONTE RUSSO viva attività degli avamposti.

SUL FRONTE ROMENO situazione immutata.

SUL FRONTE MACEDONE Attacchi di pattuglie e attività di artiglieria specie fra Ochrida e Prespa. I nemici bombardarono dai loro velivoli ospedali da campo inglesi facendo vittime umane.

SUL FRONTE FRANCESE. I francesi progrediscono nella regione di Maison di Champagne. Riuscì ottimamente un colpo di mano francese nella regione del Moulin sous Sonvat.

Gli inglesi hanno avanzato per oltre un miglio e mezzo nella valle dell'Ancre e conquistarono per un migliaio di metri di trincee a nord est di Gommecourt.

FRONTE ORIENTALE. All'ora di andare in macchina non ci sono ancora pervenuti i comunicati di Pietrogrado, di Berlino, di Vienna, di Sofia. Il comunicato serbo dice: situazione immutata.

La libertà della scuola

(Tornando alla carica)

Ancora una volta è necessario insorgere per tutelare quei pochi diritti che ha in Italia la libertà della scuola. Non basta la legge per le autonomie scolastiche, che lasciò innumerevoli comuni nelle mani dello Stato nè la creazione di consigli provinciali scolastici, che ne sono la sanzione.

Si tenta sempre — e non ce ne meravigliamo — di arrivare a dar completamente la scuola allo Stato, cioè a toglierla ai Comuni e, per essi, ai padri di famiglia.

Il fatto ormai è noto. Il ministro Ruffini P. I. «per economia e agilità di funzionamento» trovò modo di ridurre i rappresentanti elettivi dei comuni al Consiglio Provinciale Scolastico.

La stampa cattolica non ha taciuto.. Levò la sua voce, ebbe eco anche tra la stampa liberale, e tre nostri deputati: Miglioli, Cameroni e Longinotti, interpellarono il governo.

Fu oratore Miglioli. Egli fece osservare alla Camera:

1. - Il decreto, urtò la pubblica opinione, specialmente dei partiti popolari (*un ricco, se vuole manda i figli a scuole a pagamento, mentre il povero deve per forza servirsi di quelle dello Stato*). Ne sono prova gli ordini del giorno di protesta dell'Unione Popolare tra i cattolici e quello della lega dei comuni socialisti.

2 - Il decreto, che cominciava: «*Tomaso di Savoia, ecc... in virtù dell'autorità a noi delegata*.....) è incostituzionale nella forma; e nella sostanza è offensivo della legge del 4-6-1911 sulla scuola elementare.

3. - Non c'è nessuna urgenza per questo decreto.

4. - E' ridicolo il parlare dell'economia che ne deriva, che si riduce a misera cosa (un massimo di 15.000 lire!) mentre offende la libertà dei comuni.

5. - Questo decreto è un tentativo influenzato da forze settarie allo scopo sempre di impedire ai Comuni l'amministrazione della scuola.

Il ministro rispose. Egli confessò che il decreto non era luogotenenziale... cioè, che non avrebbe dovuto esserlo; disse ch'egli non voleva farne una questione confessionale. (*Ma se protestarono persino i socialisti!*) Che egli ridusse i membri dei consigli provinciali scolastici perchè la legge impose la riduzione delle commissioni. (*Ma impone di ridurre i membri «elettivi» più che gli altri?*). In ultimo, disse che il decreto sarebbe presentato, per la discussione al Parlamento.

Benissimo! — esclamò Miglioli, dichiarandosi insoddisfatto — torneremo sull'argomento.

Ed il decreto, così, avrà la discussione e sentiremo il parere dei deputati Intanto l'agitazione continuerà; le nostre organizzazioni chiederanno ai deputati che ebbero i nostri voti di difendere la libertà dei comuni e — vogliamo sperarlo per le ragioni suesposte — non verrà fatta questa nuova offesa al diritto popolare, in materia tanto importante e delicata.

VARIE

✱ I giornali di Parigi commentando la presa di Bagdad ne rilevano tutta l'importanza.

✱ Secondo un comunicato brittannico in Mesopotamia le truppe inglesi continuano ad avanzare: sono arrivati a cinque chilometri dai sobborghi di Bagdad.

✱ Il vapore norvegese Storstal fu silurato dopo quattro colpi di cannone senza preavviso. Mancano circa 30 uomini.

✱ Losangelos (California). — Il capitano tedesco Fritzen è stato arrestato per complicità nel complotto, del canale di Wolland. Il capitano avrebbe portato la dinamite a Niagara fallo per far saltare il canale.

✱ La Camera cinese approvò con oltre 300 voti di maggioranza la rottura delle relazioni diplomatiche colla **Germania**.

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuter» è informata da buona fonte che il primo ministro di Cina ha ritirato le sue dimissioni.

LONDRA, 8. — In una riunione tenuta oggi il partito nazionalista irlandese si è dichiarato deciso a fare tutto ciò che è in suo potere per continuare la guerra fino alla vittoria.

WASHINGTON, 9. — Il Senato il 7 corr. approvò un'emendamento che dà alla maggioranza di due terzi il diritto di chiudere la discussione. Abrogò il regolamento autorizzante la discussione illimitata. Il regolamento vieta agli oratori di parlare oltre un'ora.

WASHINGTON, 8. — L'assemblea plenaria del partito democratico accettà la modificazione del regolamento del Senato onde impedire l'ostruzionismo. L'assemblea plenaria del partito repubblicano, prese da parte sua identica decisione.

✱ ZURIGO, 13. — La «Fankfurter Zeitung» riceve da Vienna: Nei Circoli politici si dice sia imminente una crisi ministerale austriaca. L'attuale ministro degli esteri diverrebbe primo ministro perchè Clam ha intenzione di dimettersi. Anche in Ungheria sarebbe una crisi. Tisza diverrebbe ministro degli esteri. In Ungheria si costituirebbe il gabinetto di coalizione presieduto da Andrassy.

✱ ZURIGO. — Secondo notizie da Berlino anche il generale Conrad si recò al quartiere tedesco per discutere col maresciallo Hindenburg e col generale Ludendorff sulle prossime operazioni al fronte italiano. Il Bund ha da fonte austriaca che è inesatto che il maresciallo Hindenburg abbia visitato questo fronte.

✱ WASHINGTON. — I rappresentanti le organizzazioni del lavoro del paese offrirono all'unanimità servizi di tutti i generi nel caso in cui l'America entri in guerra.

✱ PECHINO. — Il senato con voti 158 contro 37 approvò la politica estera del governo relativa alla rottura delle relazioni con la Germania.

✱ COPENAGHEN. — Bernstorff è partito stamane per Berlino con treno speciale.

✱ KEIVVEST — Gerard è arrivato e si recherà alla ferrovia Washington

✱ AJA. — Un sottomarino tedesco si sarebbe incagliato sulla costa presso Hellebootslius.

✱ PARIGI, 13. — I giornali hanno da New York in data di ieri: Il Presidente Wilson ha notificato ufficialmente stamane alle 9 a tutte le ambasciate e legazioni a Washington che le navi mercantili nord americane per misura di difesa usciranno ormai armate e scortate da equipaggi di guerra.

✱ PIETROGRADO, 13. — Un Ukase imperiale ordina la sospensione delle sessioni della Duma. Il consiglio dello impero dall'11 aggiornandola al prossimo aprile al più tardi.

✱ LONDRA, 13. — **Bagdad è intatta L'esercito turco disorganizzato si ritira in direzione di Mossoul inseguito dalla cavalleria inglese.**

✱ ROMA, 14 — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale di sovvenzioni per istituzioni ed opere di assistenza e beneficenza pubblica nel regno nella sua adunanza d'ieri ha deliberato d'investire il capitale di proprietà della cassa in titoli del nuovo prestito nazionale consolidato 5 per cento.

✱ ROMA, — E' morto il senatore marchese Luciano Roccagiovane.

✱ Roma 14. — Al teatro Adriano vi fu per iniziativa della Banca Italiana di sconto un convegno per la propaganda del Prestito nazionale oratore Sem Benelli. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti presenti le autorità e le notabilità e numerosi senatori e deputati, Il comm. Apolloni presentò Benelli che accolto da lungo applauso, pronunciò un discorso sul tema «Italia» frequentemente acclamato con entusiasmo e salutato alla fine da interminabile ovazione.

✱ ROMA, 13. — Il Governo della repubblica francese ha aderito l'accordo intervenuto il 31 luglio 1916 fra l'Italia e l'Inghilterra che fissa le basi della comune azione in rapporto ai Senussi.

✱ ZONA DI GUERRA, 14. — Cormons ha finora sottoscritto complessivamente lire 539200 al Prestito Nazionale consolidato e precisamente presso l'ufficio postale lire 273800 press il comitato nazionale lire 33400 presso l'agenzia della Banca d'Italia lire 232000. Di queste lire 80000 rappresentino la sottoscrizione del comune di Cormons.

✱ AMSTERDAM, 14. — **Un aeroplano tedesco che volava sopra Sluts ieri nel pomeriggio è stato cannoneggiato dalle truppe olandesi che manovravano presso Tarachefstedo. L'aviatore evidentemente ferito discese in territorio olandese, ma tuttavia è stato obbligato a ripartire e a prendere terra a 300 metri al di là della frontiera sul suolo belga. Soldati tedeschi accorsero: l'aviatore è stato portato via da un'ambulanza.**

✱ LONDRA, 14. — **Il corrispondente dell'Agenzia «Reuter» dal fronte britannico telegrafa in data 13 corr.: Violento bombardamento britannico costrinse i tedeschi a continuare la ritirata. Ieri sera e stamane ricacciammo i tedeschi su un fronte di tre o quattromila yards e su una profondità non ancora annunciata: avanzammo a traverso una serie di forti posizioni nel bosco Lompart. Prendemmo il villaggio di Grvillers.**

— Parigi, 14. — L'avv. Labori ex presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati è morto.

— Si ha da Berlino che Bernstorff la consorte e il personale dell'ambasciata e del consolato generale di Germania a Washington, insieme con 150 persone arrivarono qui ieri sera. Il «Lokal Anzeiger» pubblica una intervista concessa da Bernstorff al suo corrispondente di Copenaghen. Bernstorff dichiarò di non sapere se vi sarà la guerra con gli Stati Uniti. Dipenderà dai sottomarini: se questi affonderanno navi americane o inglesi con americani si avrà certo la guerra.

— Zurigo. Si ha da Vienna: da fonte ufficiale scentiscesi che Tisza assumerebbe il portafoglio degli esteri e che Clam Martiniz ritirerebbesi da presidente del consiglio austriaco, almeno per ora.

PARIGI, 14. — Il «Joural» ha da Washington: Il gabinetto decise che le navi mercantili recanti munizioni hanno diritto alla stessa protezione delle altre e debbono godere di tutte le garanzie accordate dai trattati vigenti.

✱ LOSDRA, 15. — Il re telegrafò al generale Maude e alle sue truppe le felicitazioni per la presa di Bagdad.

✱ *A Pietrogrado, cogliendo occasione delle difficoltà degli approvvigionamenti, sono avvenuti tumulti gravi nei quali si hanno a deplorare vittime. Due reggimenti si ammutinarono. Il movimento tende alla eliminazione delle influenze reazionarie ritenute favorevoli alla pace. Galitzine espresse il desiderio di dimettersi dalla presidenza del Consiglio. La residenza del ministro Propopoff fu invasa. Il generale Ivanoff fu nominato presidente del consiglio con poteri discrezionali.*

✱ LOSDRA, 15. — Rispondendo ad una interrogazione relativa al rifiuto del ministro delle munizioni di dare particolari sul permesso d'importare zolfo dalla Sicilia il rappresentante del ministro delle munizioni ha detto che l'Italia ha precisato le quantità di zolfo da ripratire tra gli alleati e i neutri e si è accordato con la Gran

Brettagna perchè il governo brittannico si incarichi di essere il ripartitore dello zolfo. Questo governo dovendo operare la ripartizione attende da l'Italia alcune informazioni che non sono ancora giunte. Non è esatto che l'Italia distribuisca permessi senza alcuna restrizione. Noi diamo aiuto ai fabbricanti che mancano di zolfo.

✱ ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice: L'imperatore Guglielmo in seguito alla preghiera di numerosi belgi di porre termine alle deportazioni e di rimpatriare i deportati ha ordinato che le persone ingiustamente trasportate in Germania, come disoccupate, vengano rinviate subito nel Belgio e si sospendano per ora ulteriori deportazioni. E' probabile però che si tratti di uan mossa politica e che il provvedimento riguardi soltanto il rimpatrio dei deportati Flamminghi la cui libreazione è stata richiesta dal cosidetto consiglio nazionale Flammingo nel recente ricevimento da parte di Bethmann Holweg.

✱ WASHISGTON, 15. — Il Governo cinese ha rotto le relazioni diplomatiche con la Germania. Dopo proclamata la rottura, la Cina sequestrò le navi mercantili tedesche di Shangai, pose guardie armate a bordo e sbarcò gli equipaggi sotto scorta. Vi sono in Cina otto navi tedesche a Sciangai, tre a Svatau e due a Amay. Queste 13 navi hanno una stazza complessiva di 35.000 tonnellate e sono in parte del Lloyd tedesco e parte della Compagnie Richners.

✱ ROMA, 15. — S. M. il Re ha diretto il seguente telegramma a S. M. il Re d'Inghilterra. La notizia della presa di Bagdad per opera delle valorose truppe brittanniche fu accolta con gioia e con plauso dell'esercito e della armata d'Italia nonchè della nazione tutta. Il fausto avvenimento di cui apprezziamo tutta l'importanza politica e militare sia di lieto auspicio alla completa e definitiva nostra vittoria contro i comuni nemici. Vittorio Emanuele III. — S. M. Re Giorgio ha risposto come segue: Io ed il mio popolo gradiamo profondamente le amichevli congratulazioni di V. M. e della nazione Italiana per la presa di Bgdad ceh sono così felicemente espresse nel vostro messaggio. Ci uniamo a Voi nella ferma fede che questo avvenimento ci fa tutti progredire di un altro passo nella sicura via della vittoria. Giorgio R. I.

✱ Al Senato continua la discussione sul disegno di legge per la protezione e l'assistenza agli orfani di guerra.

— E' permesso?

— Avanti, avanti.. La mia porta è sempre aperta per chiunque.

S'avanzò un soldato tutto circospezione, guardingo, Mi guardò in faccia bene, girò intorno gli occhi, e poi sottovoce in un'orecchio mi disse:

— E' solo? Vorrei confessarmi.....

— Misericordia! non è mica un delitto questo! Perchè tante precausioni? A quest'ora così tarda, sono le dieci! Perchè non siete venuto in Chiesa dove ogni sera è la funzione per i soldati? Sono stato là fin tardi per quelli che volevano riconciliarsi.

— Sì tutto bene, ma.... deve sapere che io sono pedinato, mi si tiene d'occhio se frequento la chiesa, se mi confesso.

— Ma come questo, non siamo forse liberi, non siamo nel secolo della libertà? Non impugnammo forse le armi per questo?

— Deve sapere che io mi sono ascritto al partito socialista; ma l'ho dovuto fare, per non morire di fame io ed i miei bambini, sono cani quelli che strozzano chi non è della loro. Mi avevano promesso ampia libertà per quel che riguarda la mia cosciensa. Ma con altrettanta facilità presero poi a perseguitarmi. Mi proibirono di andare in chiesa, dovetti andare le mille miglia lontano a fare il mio matrimonio, guai se sapevano ch'io battezzava i bambini, mi tenevano d'occhio durante il precetto pasquale; ed ora mi hanno fatto sapere che se io mi confesso, faranno morire di fame la mia moglie coi bambini.

— Fino a questo punto!

— Fin là arrivarono. Io qui di fronte al nemico non voglio vivere senza tenere in pace almeno la mia coscienza. Essi poi dicono di essere i palladini della libertà; quante volte non li abbaimo sentiti parlare nei loro discorsi che solo essi amano la libertà? E giù alle inquisizioni alle torture. Cani, queste sono veramente persecuzioni altro quelle spagnuole!

P. d'Aplie.

CENSURA

Che cosa si intenda? — Di chi la colpa remota? — Di chi la colpa attuale? — Tutti in Campagna — Dovere morale degli agricoltori di provvedere da mangiare — Meno burocrazia e più severità per le licenze agricole — Alcuni strappi alla tecnica agricola.

Censura

✱

E tutto ciò perchè?

Perchè noi non bastiamo a noi stessi colle nostre produzioni, come dovrebbe essere, se si fossero ascoltati gli insegnamenti, i consigli, gli eccitamenti della moderna agricoltura, che da più di un mezzo secolo si vanno propugnando; perchè i proprietarii e capitalisti hanno creduto cedere all'enorme errore del deplorato assenteismo dalla campagna, per godersi in pace gli affitti ed i loro capitali, anzichè impiegarli nell' innalzare le terre ad alta fertilità; perchè i conduttori di fondi in generale hanno pensato — ed in parte sono scusati, se fittavoli, mezzadri, ecc. — a sfruttare la terra per proprio conto e solo nel proprio interesse, senza ricompensaria adeguatamente dei prodotti, che dava; perchè anche il Governo non ha mai compreso l'alta funzione sociale a cui era destinata l'agricoltura.

✱

Ma se la deficienza odierna dei generi di prima necessità ha tutte queste ed altre cause remote, ora ve se ne aggiungono delle altre [illegible]

Censura

Si viveva senza tante preoccupazioni, quando si poteva ottenere oltremare ciò che a noi mancava, ed ora la via più facile e più comoda; ragione per la quale anche i nostri governanti, anzichè creare pel passato un dicastero «ad ohc» per l'agricoltura, fornirlo di potenti mezzi, mettervi a capo persone tecniche e dattive come ora, invece di chi scambiava gli olivi per salici, insomma in luogo di assegnare all'agricoltura convenienti capitali, che poi sarebbero tornati per altra via un portafoglio ed ora vi ritornerebbero decuplati, si spendevano e si spandevano milioni e milioni nelle industrie, nei traffici, nella marina mercantile, in progetti e via dicendo.

Ed ora, che — come dice a proposito l'on. E. Ottavi nel «Coltivatore» — la Danimarca disarma le sue navi mercantili; i governi di Svezia e di Spagna ne vietano l'uscita; l' Inghilterra comincia a farci intendere, che forse il suo naviglio dovrà servire solo ai suoi rifornimenti, che l'America non vorrà più mettere allo sbaraglio dei sottomarini tedeschi le sue parole e le sue merci ecc. che avverrà?

Potremo ancora importare granaglie e carni congelate? Potranno ancora avere esecuzione gli accordi negoziati in Londra dal ministro Raineri?

✱

Ma il pauroso avvenire, che non è un parto di fantasia, sibbene logica conseguenza di tutto quanto detto sopra, ma più che tutto della guerra —

Censura

[illegible] non ci deve avvilire, non ci deve abbattere; ma piuttosto con rinnovata lena tutti, tutti indistintamente e poveri e ricchi, e uomini e donne, e fanciulli e fanciulle, e giovani e vecchi, dobbiamo scaglionarci nelle campagne, come si accorrerebbe ad un incendio; ed in quest'ora suprema — lo diremo ancora colle parole dell'on. Ottavi — respirare la voluttà di soffrire parte almeno delle sofferenze di chi sta in trincea, lacerarsi le mani, stancarsi le *reni*, *com*battere con ogni sforzo [illegible] in questa immane battaglia e ciò di non lasciare un sol palmo di terra incolta, di produrre quanto più è possibile di ciò che è implacabilmente necessario alla vita umana.

✱

E questo compito, questo mandato, questa missione non è soltanto umanitario, sociale, patriottico, ma è un dovere sacrosanto di tutti gli agricoltori, di tutti quanti hanno un metro quadrato di terra; ed è dovere morale, dovere di coscienza questo, dovere del quale si avrà a rendere conto a Colui, che ha posto nelle eterne pagine il programma del suo Giudizio finale: **Venite benedetti.. avevo fame e voi mi avete dato da mangiare;** e per *converso*: **andate maledetti... avevo fame e non mi avete nutrito.**

Sì, è necessario che gli agricoltori risveglino questa coscienza di collettivismo in questi momenti, che stanno per diventare tragici; perchè comprendano, che non soltanto al vile egoismo devono servire, ma sono chiamati ad essere i benefattori dell'umanità sofferente, la salvezza dei proprii fratelli, la salvaguardia della nazione.

✱

Vero è, che per la necessità implacabile della immediata produzione, anche mettendo in attività tutte le forze disponibili, non si potrà giungere a sopperire alla bisogna, se non si attuano i progetti delle licenze agricole, già reclamate da tutti gli enti agrari e già promesse dal Ministero dell'Agricoltura e della Guerra.

Ma noi vorremmo, che le condizioni per tali licenze fossero meno ingrovigliate, fossero più chiare, più esplicite e più estese, e sopratutto, che fossero libere da quelle pastoie burocratiche, che spesso le rendono inutili o di poco conto.

Non abbiamo veduto l'anno scorso appunto per disposizioni burocratiche, capitarci in campagna soldati per la licenza agricola della mietitura, quando il grano era già trebbiato e la paglia imballata? Altri capitare per la vendemmia, quando ormai il nuovo liquor di Bacco stava tranquillo nelle botti?

Oltrediché vorremmo, che le licenze agricole fossero più a posto e cioè condotte con severità di discrezione. Quanti godono di queste licenze, che non hanno un palmo di terreno da lavorare, perchè nullatenenti od hanno tutto affittato, ovvero hanno un orticello, che potrebbero vangare, seminare e coltivare la signora, le figlie, smettendo il lusso ed indossando gonnelle casalinghe!

Mentre invece — perchè non sa farsi avanti — è negata tale licenza a chi ha due-tre ettari di terreno, dal quale ritrae il sostentamento per la famiglia; a chi ha un podere e non ha a casa, che la moglie e dei bambini; a chi è capo di grosse aziende, come agente o fattore o proprietario e non trova mano d'opera sufficiente per la coltura dei campi: insomma è negata spesso a chi è agricoltore autentico e necessario — ora di una necessità assoluta per la produzione dei campi.

Vero è, che ora vi sono le Commissioni Provinciali di agricoltura, le quali sono sempre in grado di conoscere i veri ed urgenti bisogni delle campagne; che anche i Sindaci devo*no rilasciare certificati di necessità di* tali licenze sotto la propria responsabilità e con pene severissime nel caso che detti certificati manchino di veridicità. Benissimo.

Tuttavia adesso, che vi è tanto da arare, da seminare, da potare, da impiantare ecc. dove sono quegli agricoltori autentici, che dovrebbero — secondo le promesse fatte — esse sul campo del lavoro? Se passa il marzo, quanto lavoro proficuo per tutti andrà perduto!...

✱

Ad ogni modo tuttavia bisogna, che quest'anno il terreno produca il massimo producibile, e sopratutto, che produca da mangiare.

Per questo eccoci ad un'altra conclusione e si è, che, se normalmente vi sono delle regole fisse nelle coltivazioni, non diciamo che bisogna ora trascurarle, ma nemmeno bisogna essere tanto scrupolosi se la necessità, la convenienza, l'utilità domandan qualche strappo.

E per verità vi sono ancora parecchi che hanno dei terreni già lavorati ed altri dei terreni incolti e si tempestano di domande su ciò che devono coltivarvi.

Ma alla buon'ora: coltivate qualche cosa, che dia da mangiare *a voi ed* agli altri. Se non è frumento sarà granoturco, se non sono patate saranno fagiuoli; basta che si faccia presto e si semini anche qualunque reliquato di terra.

Parimenti ci si dice quali concimi useremo?

Stallatico sempre, perfosfato parimenti; poi per la concimazione potassica o cloruro o solfato di potassa o cenere ed anche gesso, specialmente nei terreni argillosi; *l'azoto o* **nitrato** *di soda, o solfato am*moniaco, o cianamide, o pozzo nero colaticcio di stalla, ecc. Purchè si concimi alla meglio, che si può e non avvenga, come fanno taluni, che perchè manca il tale o tal altro concime, ne fanno a meno e non pensano a sostituirlo con ciò che hanno alla mano.

P. Gorini D. Francesco.



PERCOTTO

Casi in pericolo

Torniamo alla carica. E fino a quando le tenebre, in questo secolo dei lumi, continueranno a coprire col nero loro manto i paesi del nostro *comune?*

Forse fino a che non si degni l'autorità competente di vivere in mezzo a noi, con grave rischio del proprio *illustre* naso? Difatti chi si deve occupare degli altri casi meno rispettabili? Vi pare che ne valga la pena? Eppure nei comuni limitrofi si dà quella luce che è concessa dal decreto luogotenenziale, e che a noi viene negata non sappiamo da quale altro decreto. Ci si dice che sia in corso una sottoscrizione-protesta che si delinea già imponente. Che ingenuità immaginare che altri, sia pure a ciò delegati, curino gli interessi del comune.

Commemorazione solenne

Il reggimento...

attualmente qui a riposo, volle commemorare con pensiero di affetto e di riconoscenza i gloriosi suoi caduti. La piazzetta della Chiesa fu rapidamente trasformata, sotto l'abile direzione del Maresciallo Magg. Marangio Giuseppe, in una vasta sala con numerose antenne sormontate dal tricolore, e oro e nero che rendevano ancora più imponente la facciata della Chiesa. Sui gradini della porta maggiore fu eretto con elegante semplicità l'Altare dinanzi al quale v'era un tumulo coperto dal tricolore e circondato di fiori e di figure d'Angeli. Appena il reggimento con alla testa tutti gli ufficiali compreso il generale comandante la valorosa brigata..... si dispose attorno l'Altare, la banda intonò una splendida marcia religiosa, ed ebbe principio la Messa solenne di Requiem. Celebrante lo stesso cappellano del Reggimento P. Tobia Spada Cappuccino, assistenti i cappellani militari, Padre Birri Cappuccino, Sac. Gallina Pietro segretario del Vescovo di Trivento. Con finezza e precisione parte dei canti venne eseguita da bambini e soldati istruiti e diretti da Padre Ruffini accompagnando all'harmonium il distinto organista Alghisi Giacomo da Brescia. La parte migliore fu però eseguit da due veri artisti, il maestro-contralto Fradelloni Luciano il quale può aggiungere agli innumerevoli e strepitosi successi precedenti ancor questo, e Fedone Giovanni che riaffermò le sue bene apprezzate qualità di valente tenore. Interpretarono scelti brani di Perosi, mentre li accompagnava all'harmonium il bravo giovano maestro Reali Gaetano d'Imola.

Prima delle esequie, colla sua or-

Il Racconto della Domenica

GALEOTTO!

L'ultimo fischio della sirena squarciava l'aria e affrettava il passo alle ragazze ritardatarie. Alla porta della fabbrica c'era ressa; ancora pochi minuti e sarebbe stato troppo tardi per entrare in fabbrica.

In quel pigia pigia, Ghita si trovò accanto a Lucia e le porse un giornale. Gli occhi di questa sfavillarono, la bocca s'aperse ad un sorriso di gioia; Lucia prese il foglio e lo nascose in petto, e via per le corsie, al telaio.

Erano già parecchie settimane che il lunedì mattina, Ghita passava quel giornale illustrato alla compagna. Lucia non si azzardava di andare a comperarlo all'edicola. Ghita lo comprava per lei, e glielo passava: aveva così il vantaggio di risparmiare il soldo per sè.

Un brutto giorno che Lucia era arrivata alla fabbrica troppo presto, aveva incontrato Ghita appoggiata ad un platano del viale, con quel foglio in mano, che guadava maliziosamente l' illustrazione intitolata: «l'ultimo bacio». Lucia aveva guardato e si era fatta rossa; ma Ghita aveva sghignazzato, e le aveva detto:

— Lo vuoi

— Io, uh! se me lo vedessero a casa.

— Sei così stupida da farti vedere? Ti piace o non ti piace?

— Che ne so io Non ne ho mai letti.

— Ebbene, prendilo.

Lucia aveva nascosto il foglio in seno e per tutto il dopo pranzo era rimasta palpitante come se in petto avesse della roba rubata. Capiva benissimo che era un giornale pericoloso, che una ragazza onesta non doveva leggere: ma in fabbrica lo comperavano in parecchie, e poi nei discorsi ci mettevano le botte e risposte di quelle pagine, e strizzavano gli *occhi ai doppi sensi.* E quando sentivano i sorveglianti, c'era il resto.

Perchè in fabbrica i padroni sorvegliavano che il lavoro renda, ma quanto a quello che si dice! Se si ruba una matassa si è cacciate, ma se si ruba l'anima di una compagna coi cattivi discorsi, alzano le spalle... quando *non ne approfittano!*

Lucia era andata a casa quasi imbrazzata, ed appena giunta aveva nascosto il foglio sotto il materasso. Dopo cena s'era ritirata in camera: aveva chiuso gli scuretti; messo un panno lungo tutta la fessura della porta, l'asciugamano a quattro doppi sulla maniglia per coprire il buco della serratura. S'era svestita in fretta senza aver coraggio di dire le orazioni, e poi spiegato piano piano il giornale, aveva letta da cima a fondo cogli occhi lucidi, le narici aperte, studiando tutte le parole cercando di afferrare il senso di tutte le frasi. Sentiva una vampa alla faccia, e di tanto in tanto un brivido per tutto il corpo.

Quando ebbe finito di leggere, preso pian piano il giornale, lo mise sul busto per *non dimenticarlo, spense* il lume, e cercò di addormentarsi.

Ce ne volle! Le tempie le battevano forte, e il cuore pure; aveva i piedi diacciati e la testa in fuoco; tutto quello che aveva letto le mulinava nel cervello e alla fantasia le si presentavano figure che rappresentavano quel*lo che aveva letto. Il sonno pure era* stato turbato da quelle visioni.

Ma dopo quella volta, Lucia non poteva più stare senza quel foglio. Quando veniva il lunedì sera, non vedeva l'ora di leggerlo. Il tremore, la vergogna della prima volta diminuivano sempre più, e aumentava invece la perfida soddisfazione. Adesso capiva tutto: ne parlava a bassa voce colla Gilda, e sghignazzavano insieme.

Lucia non era stata mai molto devota; dopo il catechismo della prima comunione, faceva Pasqua e andava alla messa. Era stata questa trascuratezza che l'aveva portata al desiderio di divertirsi, di leggere, di sapere. Quando si abituò a quel foglio, perdette anche il bel colorito; di bianca e rosa che era, divenne giallognola, con *due calamai sotto gli occhi*, e lo sguardo sfrontato.

A casa s'erano accorti del cambiabiamento, l'attribuivano... all'aria agli anni.. a tutto... Per certe madri, le ragazze a una certa età è naturale che si «sveglino...».

E Lucia si era svegliata. Non aveva *più rossore a parlare coi sorveglianti;* e, dopo un po' di discussione colla madre, era anche andata a ballare al circolo operaio colla Ghita, che doveva accompagnarla a casa poi.

Quella vita durò due anni; poi Lucia divenne la favola del paese. Si sapeva che conduceva una vita sfrenata: i suoi la cacciarono di casa, ed essa andò a far la ragazza d'osteria al cantinone.

La settimana scorsa è morta all'ospedale; e alla madre accorsa a Bologna a vederla e a perdonarle, la povera Lucia disse con un filo di voce: «Mamma, state attenta che Celeste (la sorella minore) non legga quei giornalacci per le ragazze. Non sarei qui!».

E spirò

X.

—•—

mai nota ed efficace facondia D. Gabriele Pagani direttore del «Corriere del Friuli» e «Nostra Bandiera» pronunziò elevate ed eloquenti parole di circostanza. Con calore di sacerdote e di italiano invitò i presenti a onorare e suffragare gli eroi defunti, ed eccitò i superstiti a imitarne le gesta e a non rendere inutile il sangue generosamente sparso.

Fu principalmente felice nel ricordare luoghi e date dei fatti d'arme principali del reggimento, che fu tra i più gloriosi del nostro ammirabile esercito. Una marcia religiosa pose fine alla cerimonia, ma non alla forte e salutare impressione da questa lasciata.

ZANETO.

P. S. Per la solenne circostanza dai nostri bravi militi venne sonificata la palude prospiciente la Chiesa, guadagnando parecchio l'estetica, l'igiene e le.... scarpe. Grazie.

IPPLIS

Per Mons. Pio Mantoli

(ritardata) Lunedì ottavario della sua morte in questa Parrocchiale che fu per venti anni il campo delle sue fatiche, volle questa popolazione dare alla sua memoria un tributo di gratitudine ed all'anima sua fervidi suffragi. Si può dire che tutte le famiglie concorsero e le notabilità del paese intervennero a rendere più solenne la funebre cerimonia in questo tempio che nel suo silenzio fece l'elogio della sua operosità del suo zelo, della sua munificenza.

Così Ipplis dolente di non aver potuto accompagnare la sua salma volle al venerato D. Pio rendere pubblica testimonianza del suo affetto e della sua riconoscenza.

MOGGIO UDINESE

La carta per lo zucchero

Il Comitato di annona nella ultima seduta ha colla decorrenza dal 16 corrente stabilita la carta sullo zucchero fissando il quantitativo del medesimo in 400 grammi al mese per persona. Si rimise ad altra seduta il compito di fissare la carta per il pane.

ZOVELLO

Senza zucchero

Leggendo la cronaca di Lusevera mi scossi da un profondo sonno. Il cronista si lamentava perchè il suo paese da 15 giorni era senza zucchero.

Che debbo io poi dire!

Noi siamo senza da due mesi e mezzo ed ancora non abbiamo alcuna speranza di presto averlo. Notate che ci costringono a star senza lo zucchero, indispensabile, ai vecchi, malati, bambini e convalescenti militari nei mesi delle malattie, e che si fa più uso.

La popolazione giustamente reclama dall'autorità superiore una più equa ripartizione.

A volo d'uccello

— o —

A CAMPOFORMIDO il geometra Eugenio Cromaz rilasciò al Comitato di assistenza civile L. 60 che gli spettavano per lavori eseguiti.

A CASANOVA DI TOLMEZZO in barba a tutte le leggi e a tutte le convenzioni si fa da un gruppo di forestieri carnevale. Non si potrebbe provvedere.

A IMPONZO Don Giovanni Patatti da bene due mesi giace infermo. Vadano per lui le preghiere e gli auguri di tutti i buoni.

A S. GIORGIO DI NOGARO P. Semeria parlò Sabbato sera a un nugolo di studenti universitari ascoltatissimo.

A MANZINELLO giunse la notizia che sul Carso combattendo da forte morì il soldato Luigi Passone della classe del 1890.

A LATISANA si è scoperto l'autore del furto di oltre 5000 lire compiuto a danno del signor Luigi Luis. E' certo Giovanni Grossi.

A POVOLETTO un incendio consumò il fienile e il caseggiato vicino di Teresa Sindaco. Danno 1500 lire.

A CORNO DI ROSAZZO Guerrino Menacci entrato in un osteria e chiesto un bicchierine, avutone un rifiuto si scagliò contro l'oste e lo ferì, lasciandolo a terra in un lago di sangue. Il feritore vene arrestato.

A PALMANOVA con decreto luogotenenziale venne sciolta l'amministrazione dell'Ospitale.

A VILLA SANTINA venne concesso un sussidio di L. 2847 per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

A TOLMEZZO vennero celebrati solenni funerali al garibaldino Antonio Linussio.

A OSPEDALETTO finalmente giunge la notizia del riconoscimento regio della nuova parrocchia staccata da Gemona.

A RONCHIS DI LATISANA rendeva la sua bell'anima a Dio, fra il compianto della popolazione il parroco Don Nicolò Steffanutti.

A MOGGIO UDINESE il comitato di Annona ha stabilito la carta per lo zucchero.

Interessi Provinciali

Legna e.... surrogati

(MAX). — Se ne sono già dette e scritte tante, sulla questione del combustibile, specialmente domestico; sul rincaro del carbone, sul prezzo esorbitante delle legna; e — da poco in qua — anche sulla mancanza di queste e di quello — che posso dire e scrivere anch'io la mia. Intanto mando avanti una pregiudiziale, ed è questa: che, pur non essendo un tecnico o un professionista nel genere, la mia competenza sulla questione à basi forti e profonde per due anni di pratica, e di esperienza — ciò che varrà se non peraltro, a farmi leggere con un po' d'interesse e d'attenzione.

Manca, dunque, il combustibile domestico; legna e carboni costano un occhio della testa, specie per il rincaro dei trasporti, e sopratutto per la loro deficienza. Non ci sono dei surrogati? Altro che ci sono! Il male è che non sono conosciuti o valutati nella loro realtà. Eccovene uno, di cui conosco perfettamente tutto il valore assoluto e relativo: **la torba!**

I numerosi giacimenti che sono in Provincia — Bueris, Magnano, Treppo G., San Giorgio di Nogaro, S. Daniele dovrebbero **per lo meno** permettere un pronto, sicuro, spiccio, economico modo di sostituire la mancanza del solito combustibile famigliare. La torba per le cucine, e, fino a un certo punto, anche per le industrie, è un buonissimo surrogato alle legna e al carbone: pronto ed economico; **pronto,** perchè la sua estrazione e preparazione è facilissima; **economico,** perchè il suo prezzo **reale** è la quarta ed anche la quinta parte del prezzo delle legna. Se ultimamente il prezzo della torba, sopratutto in città, è salito vertiginosamente, ciò si deve à cause fittizie, all'avidità dei venditori, e alla... ingenuità dei compratori. Figuratevi: su **centinaia** di **migliaia** di metri cubi che si sarebbero potuti estrarre dalle paludi di Bueris — parlo solo di queste, perchè mi son note intimamente — appena un migliaio o due si potè mettere in commercio. Pensato, con tanta scarsezza di legna, quale fu la corsa al rincaro di questo surrogato.

Perchè dunque non s'estrae e non si sfrutta tutto il quantitativo necessario?

Le cause, secondo me, sono molte e diverse. Prima di tutto perchè, come dissi, fino a qualche tempo fa, la torba era un combustibile quasi del tutto sconosciuto in Friuli. Dove c'erano i giacimenti, i proprietari si accontentavano di un'estrazione, limitata ai bisogni della propria famiglia. Adesso, da un paio d'anni, pare che la conoscenza di questo ottimo combustibile si sia allargata un po', e che le richieste di esso si moltiplichino.

Altra causa; la mancanza di iniziativa. Se il Governo, o la Provincia, o qualche solida Società o Compagnia impiegasse dei capitali, anche limitatissimi, per l'estrazione simultanea di varii giacimenti, l'affare sarebbe **ottimo** finanziariamente — **experto crede Ruperto** — e non avverebbero certe crisi di combustibile.

Oggi la mancanza di braccia à trattenuto i proprietari da sfruttamenti in grande; ed anche l'audace inziativa di qualche privato — tra i quali c'è anche chi scrive queste righe — à dovuto arrestarsi di fronte alla forza maggiore. Ma se l'Autorità, anche **militare,** s'impadronisse di questa nuova industria, e la sfruttasse in grande stile — come fa — se è lecito il richiamo — la Germania, che adopera i soldati nelle torbiere posnane; si sarebbe provveduto esuberantemente ai bisogni normali di combustibile per tutto il popolo.

Purtroppo l'esempio germanico non sarà quello che deciderà il Governo o qualsiasi altra Autorità a intervenire in questo senso; giova però sperare che qualche cittadino di coraggio e di... **buon polso,** vi si sostituisca, certo di fare affari d'oro, oltre che un'opera buona.

Con venti o trentamila lire si possono estrarre, preparare e mettere in vendita circa trentamila quintali di torba, che, al prezzo di sole tre lire al Quintale, darebbero un profitto di novantamila lire. E questa cuccagna da oggi alla fine dell'anno!

Alea iacta est! Ci pensi chi può.

Dovere e sacrificio

Un'altra schiera numerosa di giovani ha lasciata la famiglia e le associazioni per portarsi a servire la patria.

Il nostro cuore si fa gonfio per la commozione, i nostri occhi si imperlano di lagrime. Buoni e cari soldatini, abbiatevi il nostro saluto, permettete che sulla vostra fronte deponiamo il bacio della fraternità cristiana. E Dio vi accompagni, il Suo spirito vi sorregga e vi conceda la serena tranquillità dell'animo che non si sgomenta dinnanzi alle prove dolorose, perchè nel cristianesimo trova tutte le risorse necessarie e sufficienti.

I fratelli maggiori che già da mesi conoscono le asprezze della vita di caserma e quella più dura dei campi di battaglia, vi accoglieranno additandovi con nobile fierezza la luce di gloria che brilla sulla loro fronte e si faranno premura di assicurarvi che i disagi della guerra temprano lo spirito e lo addestrano all'austera realtà della vita che si compendia nel binomio: dovere e sacrificio. **Noi non amiamo gli esaltamenti a freddo, noi non ci atteggiamo nè mai ci atteggeremo a paladini del patriottismo senza concetto, temeremmo di essere collocati al fianco degli eroi del... fronte interno. Noi senza ostentazioni ampollose, con animo tranquillo vi diciamo: la Patria, impegnata in un compito terribile, chiede il vostro contributo sul quale fa il più valido assegnamento, e voi, abituati alla scuola severa del sacrificio datelo volonterosi. E la ricompensa? Ve la concederà il Signore vinto dalla grandezza dei vostri sacrifici e dalle preghiere che ogni giorno innalzeremo per voi buoni e cari soldati della Patria e dell'Idea Cristiana.**

Non tutti quelli che a me dicono: Signore, Signore, entreranno nel regno dei cieli; ma colui che fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, questi entrerà nel regno dei cieli.

Santo Vangelo.

A quando?...

Continuano le proteste dei consigli provinciali contro il decreto dell'on. Ruffini sulla riduzione dei membri dei consigli provinciali scolastici. La risposta data dal Ministro alla Camera non vale proprio nulla e i consiglieri provinciali fanno sentire la loro voce, precisamente come l'altro ieri hanno fatto quelli della provincia di Roma.

E hanno ragione: di solito, fatta la legge trovato l'inganno. Per la legge Daneo-Credaro sulla diffusione della scuola primaria è avvenuto di peggio. Fatta la legge... è stata uccisa nella applicazione e l'on. Miglioli ne ha recato alla tribuna parlamentare una evidente esemplificazione. Esaminato — come si sa — il decreto dell'on. Ruffini, che trova nella forma incostituzionale e lesivo alla legge dei pieni poteri e nella sostanza offensivo alla legge organica 4 giugno 1911, disse che la tendenza statizzatrice della scuola elementare ha cercato con questo provvedimento di completare la lotta continua ed intensa che la burocrazia governativa, influenzata da forze settarie, ha condotto da vari anni allo scopo di allontanare con l'ingerenza dei Comuni l'amministrazione della scuola popolare. Prova che l'intervento delle rappresentanze comunali è stato dovunque felicemente superato. Il suffragio universale e la guerra stanno poi preparando l'avvento completo ai pubblici poteri delle forze popolari, il cui benefico influsso si eserciterebbe sempre più anche per la diffusione di una sana educazione elementare.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Ruffini ha risposto con incantevole candore che egli soppresse la autorità dei Comuni nei Consigli provinciali scolastici... per semplificare le cose e per fare economia. A quando, on. Ruffini, la riduzione delle scuole... per semplificare le cose e per fare economia?

(gp.).

Per Gustavo Gaudio

„Ai funerai celebrati l'altro ieri al defunto giovane Gaudio Gustavo — un tesoro di giovane — un altro giovane studente nostro, Arduino Ticcò diede al compagno l'estremo saluto con parole tenere e affettuose, noi le riportiamo perchè, nel saluto dato all'ottimo amico crudamente rapito dalla morte, si vede tutto l'affetto che univa nobili cuori:

« Gustavo Gaudio non è più!

Alla tremenda frase il cuore mi palpita con forze nel petto, la voce mi muore in gola, mi si velano gli occhi! Povero Gustavo! Povero nostro buon amico!

La morte ti ha strappato dal seno dei tuoi, ti ha rapito al nostro amore trasportandoti al riposo eterno; la sua voce cupa ha pronunciato l'amara sentenza, la sua falce imperdonabile t'ha reciso! Tu ci hai abbandonati, o amico, caro, per seguire il triste destino, hai lasciato i genitori ed i fratelli tuoi nell'angoscia e te ne sei ito da questa terra di dolore e di amarezze nel giardino delle beatitudini a godere il premio promesso.

Gustavo, Gustavo! noi ti chiameremo ancora, ma tu non risponderai; t'invocheremo addolorati, ma le tue orecchie non sentiranno l'appello straziante; la tua bocca non abbozzerà più quel candido ed espressivo sorriso.

Gustavo, Gustavo! la nostra voce si sperderà nel vuoto, rasenterà la tua fossa ove placido riposi i sonni eterni, scuoterà i cipressi che maestosi nel loro verde manto testimonieranno con tacito linguaggio il fiore dei tuoi gentili anni caduto. Ma tu sarai muto per sempre!!! Oh sole, nascondi i tuoi raggi dolenti dinanzi alla maestà di questa giovinezza infranta, dinanzi a questo tenero bocciolo di rosa schiantato dal turbine, mentre schiudeva i petali ancor teneri al primo soffio della vita. Chinate, o fiorellini, la vostra corolla dinanzi alla salma adorata; trema, o terra fredda, tu che racchiuderai un cuore spento dalla falce crudele, mentre pulsava nell'ardor giovanile d'un palpito ineffabile.

L'alba, o amici, che a noi tutti splende fulgida e indora coi suoi tenui raggi i crepuscoli dell'avvenire di rosso purporeo, di sogni, di speranze; che infonde gaiezza ed amore nei nostri cuori spensierati, sitibondi di vita, quell'alba s'oscurò per l'amato fratello, e mentre inconsapevole del mondo, ancora ignaro dello scabroso passo, respirava felice l'aura giovanile, Iddio lo chiamava a sè: dall'alto dei cieli richiedeva l'anima sua e la coronava di gloria.

Volgiamo, volgiamo, o cari, uno sgurado commosso alla bara che scende nella fossa, seco racchiudendo il corpo dell'amato compagno e inviamogli l'ultimo addio, l'ultimo bacio. Alziamo lo sguardo al cielo, e dalle labbra increspate dal dolore lasciamo uscire un lamento, una prece!

E da lassù il caro estinto ci protegge e ci benedice.

Gustavo! Gustavo! tu ci lasciasti, o angelo buono, ma il tuo nome e la tua memoria sarà sacra ai tuoi cari e a tutti noi che qui ti abbiamo accompagnato all'ultima dimora.

Essi si scolpiranno nel nostro cuore a perenne ricordo della tua anima amata, che veglia sopra di noi dall'alto, ci protegge e ci fa da guida per la scabrosa via terrena.

A te, o fratello, che lasci nel cuor nostro lo strazio, rivolgiamo il Vale angoscioso.

Addio! Addio! amato Gustavo; attendici in paradiso, quando un dì potremo unirci in un sol palpito ed amarci eternamente indivisi ».

Il divieto dei dolci

E' stato promulgato il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — E' vietata la produzione, la vendita e la somministrazione, anche a titolo gratuito, fatta in pubblici spacci od esercizi, dei dolciumi di qualsiasi genere.

E' eccettuata dal divieto la produzione e vendita e la somministrazione del cioccolato, purchè in forme di peso non inferiore ai 50 grammi od in tazza, dei biscotti e delle conserve alimentari di frutta, sempre che i detti generi non siano insieme combinati, e dei gelati e granite di caffè o di frutta.

Sono pure eccettuati dal divieto i prodotti che non contengono nè zucchero, nè farina.

E' data facoltà al commissario generale per i consumi alimentari di imporre, con proprie ordinanze, limiti e norme, da osservarsi sotto le sanzioni dell'articolo 3 del presente decreto per la produzione, la vendita e la somministrazione dei prodotti di cui ai due commi precedenti.

Art. 2. — Il divieto di cui al precedente articolo si applica a far tempo del 15 marzo 1917, per quanto riguarda la produzione, la vendita e la somministrazione dei dolciumi freschi di pasticceria, e dal 1 maggio 1917 per i dolciumi di confetteria, quali caramelle, confetti, frutta candite e simili.

Art. 3. — I contravventori alle disposizioni dei precedenti articoli sono puniti con l'ammenda da L. 100 a Lire 5000 e con la confisca della merce. Tali sanzioni saranno applicate dagli intendenti di finanza, con le norme e con la procedura di cui al decreto Luo-Luogotenenziale 19 ottobre 1916 numero 1399.

Il Prefetto può ordinare la chiusura dell'esercizio caduto in contravvenzione.

Art. 4. — Agli esercenti la produzione e la vendita dei generi ai quali si riferisce il divieto di cui al primo comma dell'art. 1, sono applicabili le disposizioni del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 888, recante provvedimenti a favore dell'industria degli alberghi.

Non bisogna credere che qualunque specie di dolciumi sia proibita con questo decreto. Il talento dei pasticceri può industriarsi. Con la farina di castagna ed il miele si fanno già degli ottimi e gustosi pasticcini.

I comuni redenti

per il nuovo prestito

ROMA, 13. — Nel territorio occupato dal nostro esercito le sottoscrizioni al Prestito Nazionale procedono con una alacrità ed una unanimità che rappresentano la prova più palese che l'attaccamento alla patria è più che mai vivo ed il nobile fervore suscitato in quelle popolazioni della guerra liberatrice. Mentre infatti pel primo nostro prestito eransi avute sottoscrizioni per la somma di un milione e pel secondo di due milioni circa; il prestito odierno sarà coronato indubbiamente da risultati molto più cospicui se si considerano che le sottoscrizioni hanno già notevolmente superate i tre milioni di lire. Tutti dai maggiori ai più piccoli dei comuni redenti vi hanno contribuito mentre rilevanti sono stati nei centri più importanti i versamenti fatti da privati, presso uffici postali all'uopo incaricati.

I risultati più cospicui si sono avuti nei comuni del distretto politico di Monfalcone, ove le sottoscrizioni ammontano a circa un milione e 100,000 lire di cui ben 960 mila raccolte dal Banco agricolo di Cervignano che ha voluto iniziale la sua rinnovata attività compiendo la più efficace propaganda in pro del nuovo prestito. Segue poi per importanza della sottoscrizione effettuata il piccolo distretto politico di Primiero (Trentino), ove i comuni come Canal Sabovo e Mezzano hanno sottoscritto rispettivamente per 300 e 200 mila lire, dove complessivamente si è raggiunta la somma di oltre un milione. I distretti politici di Gorizia e di Gradisca hanno contribuito con 420 mila lire delle quali 100 mila versate dalla città di Gorizia e 50 mila da Cormons e finalmente nelle Giudicarie furono sottoscritte oltre 300 mila lire e nel distretto di Caporetto 135 mila. Giova ricordare che ai prestiti di guerra aperti sotto il cessato regime nei comuni ora redenti i contributi erano stati insignificanti.

Per l'uso delle farine

di un tasso inferiore al 90 per cento

Il Prefetto della provincia di Udine ha ordinato:

In ottemperanza alle istruzioni del Commissario generale dei consumi dispongo che le scorte di farine di tasso inferiore ai 90 % esistenti presso i fornai, pasticceri e fabbricanti di biscotti della provincia, possono essere utilizzate non oltre il 20 corrente. Dopo questo giorno le eventuali rimanenze dovranno senz'altro essere cedute alle locali Direzioni di Commissariato Militare, dietro consegna di uguale quantitativo di farina militare e pagamento della differenza di prezzo a base di calmiere.

Compiacciasi portare subito quanto sopra a conoscenza degli interessati, avvertendoli che col 21 prossimo s'inizieranno rigorosi accertamenti per parte degli agenti incaricati della vigilanza relativa.

Il Prefetto: ERRANTE.

Mercati.

Erbaggi - Agrumi all'ingrosso: Patate L. 32 a 38 al Q.le — Spinacci da L. 110 a 120 — Indivia a L. 120 — Brovada L. 35 — Radicchio comune L. 90 a 120 — Radici L. 25 a 35 — Broccoli L. 45 — Carote L. 40 — Fagiuoli pianura L. 90 a 100 — Aglio L. 35 — Cipolla da L. 35 a 36.

Frutta all'ingrosso: Mele L. 70 al Q.le — Aranci L. 35 — Noci L. 110 — Fichi L. 125 — Limoni L. 20 — Bagigi L. 170.

N. B. — Mercato discreto, forti quantitativi ortaglie locali. Patate tendenti a prezzi maggiori; i magazzini dei grossisti frequentatissimi.

Benchè l'incetta acquirente fosse minore del solito pure le vendite procedettero attive: a titolo di cronaca avvertiamo che i prezzi segnati sul listino sono quelli ufficiali di compravendita praticatisi sul mercato all'aperto.

ORARIO FERROVIARIO

1 Febbraio 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	6 30	9 —	11 30	15 30	*18*
CODROIPO	7 8	9 38	12 8	16 8	*18 20*
CASARSA	7 33	10 3	12 33	16 33	*18 47*
SACILE	8 27	10 57	13 27	17 27	*19 21*
TREVISO	10 13	12 43	15 13	19 19	*2 23*
MESTRE	10 53	13 28	15 53	19 58	*2 50*
VENEZIA	11 5	13 35	16 5	20 5	*2 2*

VENEZIA	0 40	5 40	*9 20*	12 10	15 40	20 10
MESTRE	1 —	6 —	*9 35*	12 30	16 —	20 30
TREVISO	1 33	7 6	*10 6*	13 36	17 6	21 36
SACILE	—	8 32	—	15 2	18 32	23 2
CASARSA	—	9 34	*11 23*	16 4	19 34	0 4
CODROIPO	—	9 56	—	16 26	19 56	0 26
UDINE	—	10 30	*12*	17 —	20 30	1 —

Udine - Cormons e viceversa

Udine	7 5	19 5	*Cormons*	6 47	16 10
S. G. Manz.	7 44	19 38	S. G. Manz.	7 3	16 27
Cormons	7 57	19 51	Udine	7 37	17 —

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 15	12 29	*18 30*	Cividale	7 40	*14 30*	19 50
Cividale	6 45	12 59	19 —	Udine	8 10	15	20 20

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	12 30	17 55	Chiusaforte	6 5	11 5	14 5
Tarcento	7 29	13 20	18 49	Staz. Carnia	6 47	11 47	14 47
Gemona	8 3	14 3	19 23	Gemona	7 16	12 16	15 16
Staz. p. Carnia	8 48	14 48	20 8	Tarcento	7 47	12 47	15 47
Chiusaforte	9 40	15 40	21 —	Udine	8 20	13 31	16 20

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	10 15	20 14	Gemona	5 —	16 —
Spilimbergo	11 5	21 5	Maiano	5 20	16 21
Maiano	12 10	22 10	Spilimbergo	6 25	17 25
Gemona	12 30	22 30	Casarsa	7 5	18 5

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	15 —	20 10	Villa Santina	6 —	13 50	19 —
Tolmezzo	9 24	15 24	20 34	Tolmezzo	6 19	14 10	19 20
Villa Santina	9 40	15 40	20 50	Staz. Carnia	6 39	14 30	19 40

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	6 20	10 22	16 20	S. Giorgio N.	6 55	9 55	20 —
Palmanova	7 17	11 22	17 4	Palmanova	7 35	10 27	20 32
S. Giorgio N.	7 34	11 44	17 21	Udine	8 20	11 10	21 14

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	5 15	13 15	18 15	Portogruaro	8 17	11 47	18 17
Portogruaro	*5 55*	13 55	18 55	Casarsa	9 2	12 32	19 2

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 48	13 10	17 39	Portogruaro	8 24	12 30	18 20
Latisana	8 25	13 —	18 17	Latisana	9	13 6	18 50
Portogruaro	8 52	*13 30*	18 44	S. Giorgio N.	9 37	13 48	*19 39*

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	9 53	14 05	20 05	Cervignano	7 8	11 30	17 —
Cervignano	10 18	14 30	20 30	S. Giorgio N.	7 27	11 55	17 18

Cervignano-Belvedere e viceversa

Cervignano	5 30	8 20	16 30	Belvedere	6 35	17 23
Aquileia	5 54	8 35	16 45	Aquileia	6 46	17 38
Belvedere	6 8	8 45	16 55	Cervignano	7 —	18.—

Partenze da MESTRE per

Milano	4 45	*8 10*	*13 —*	13 25	*16 30*	21 40	—
Bologna	5 28	8 48	11 58	*14 38*	17 45	1 45	21 32

Arrivi a MESTRE da

Milano	*0 19*	9 25	13 20	*17 5*	21 30	*23 55*	—
Bologna	*5 27*	*4 55*	6 20	*10 45*	*14 10*	18 25	—

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	8 10	12 30	17 45	San Daniele	7	12 26	17 39
Udine Staz. Tram	8 35	13 —	18 15	Fagagna	7 35	13 01	18 14
Torreano	9 04	13 29	18 44	Martignacco	7 55	13 21	18 34
Martignacco	9 13	13 38	18 58	Torreano	8 04	13 30	18 43
Fagagna	9 33	13 58	19 13	Udine Staz. Tram	8 40	14 05	19 15
San Daniele	10 07	14 32	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 55	14 20	19 30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	6 —	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 25	13 25	14 25	15 25	16 25	17 25	18 25	19 25	dal 1 Aprile al 30 Sett.	20 25
Branco	6 15	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 43	13 43	14 43	15 43	16 43	17 43	18 43	19 43		20 43
Tricesimo	6 32	8 2	8 46	9 42	10 42	11 42	13 1	13 57	14 57	15 57	17 1	17 57	18 57	19 57		20 57
Cassacco (bivio)	—	—	8 52	—	—	—	13 7	—	—	—	17 7	—	—	—		—

Cassacco (bivio)	—	—	—	9 2	—	—	—	13 17	—	—	—	17 17	—	—	—	—
Tricesimo	5 13	6 45	8 15	9 15	10 15	11 15	12 30	13 30	14 30	15 30	16 30	17 30	18 30	19 30	20 30	21 30
Branco	5 29	6 59	8 29	9 29	10 29	11 29	12 44	13 44	14 44	15 44	16 44	17 44	18 44	19 44	20 44	21 44
Udine P. G.	5 44 [1]	7 14	8 44	9 44	10 44	11 44	12 59	13 59	14 59	15 59	16 59	17 59	18 50	19 59 [3]	20 59 [2]	21 59 [4]

[1] e [2]) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — [3]) *Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi.* — [4]) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.

* ROMA, 15. — In Campidoglio si è inaugurato con magnifici discorsi dello L. L. E. E. Boselli e Comandini il congresso dell'assistenza civile.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, I